

LA CITTÀ

Chi fermerà la musica? Non la pioggia

Per la città una giornata carica di note

Palchi allestiti in ogni piazza: le band si sono alternate senza sosta anche con il maltempo

L'evento

Anita Loriani Ronchi

■ Chi fermerà la musica? Niente e nessuno, nemmeno il maltempo che ieri ha imperversato nella prima parte del pomeriggio, ma che poi ha lasciato il posto ad una bellissima giornata di caldo e sole.

Entusiasmo. E, se nelle prime ore, la Festa della musica ha stentato un po' a decollare, tra ondate di vento e scrosci di pioggia, a fare da risonanza alla progressiva schiaritura del cielo è stata la grande onda che ha invaso la città, le periferie, il colle Cidneo. Ragazzi e giovani, tantissimi, ma anche adulti e persone di tutte le età, accomunati da quel linguaggio universale che, appunto, è la musica. C'è un palco allestito in ogni piazza, dove le band si alternano senza sosta: bastano pochi minuti a piedi per attraversare piazza Vittoria e ritrovarsi in una piazza Duomo con gli affollatissimi tavolini all'aperto e, quindi, nello scorcio a ridosso di piazza Loggia. Qui il ritmo viene scandito da percussioni e danze di un movimento ambientalista, che sventola striscioni con la «dichiarazione di emergenza climatica e ambientale» e, ancora, un altro colpo di tamburo

ed è «l'articolo 9 della Costituzione» a ricordarci la tutela del paesaggio.

Arte. Pieno di colore, forse il più vivace, è il quartiere di San Faustino, con la miriade di piccoli bar, pub e bistrot. Ecco i musicisti che suonano al Carmine, anche qualche solista jazz dal fraseggio rilassato e indolente, che evoca l'atmosfera di un caveau parigino. Gli artisti di strada si esibiscono, mentre accanto a loro tintinnano i calici dei primi aperitivi. Basta alzare gli occhi, per scoprire che le radici della musica nascono anche in alto, da qualche balcone casalingo, dove si affaccia un duo con le chitarre elettriche che miagolano una celebre ballad.

In via del Manestro, lo storico maglio scandisce sempre il tempo e lo scorrere del corso d'acqua. Musil e Festa della musica hanno organizzato un pomeriggio insieme, con una passeggiata alla scoperta del quartiere di San Bartolomeo, cui fa seguito il concerto di Ottavia Marini. Poco più in là, è allestita la mostra creata dagli studenti dell'indirizzo di architettura dell'Istituto Tartaglia Oliveri di Brescia. Il «Castello elettronico», la manifestazione organizzata con Redrum, Tekno City e Psybrixia tra le mura della fortezza cittadina, è preso letteralmente d'assalto nelle sue aree per una serata molto lunga. Nessuno fermerà, mai, la musica. //



Passione. Centinaia di artisti in campo



Si suona. Spazio alla creatività musicale declinata in ogni stile



Banda. Tutti i tipi di musica hanno invaso ogni angolo della città



In piazza Vescovado. Spazio anche alla danza



Radiobresciasette c'è. Al microfono per raccontare la giornata



Flash mob. In piazza Vittoria il ritrovo del coro «One soul project»

«Cambiare musica» contro la violenza sulle donne

Il messaggio

■ «L'acqua ha smesso di cadere e noi si prosegue!». Esterno giorno, corso Zanardelli, primo pomeriggio. Uno degli oltre quattromila musicisti che stanno animando dal mattino - e si continuerà fino notte - la Festa della Musica suggella così la «ripartenza» della manifestazione dopo il rallentamento e alcuni intoppi dovuti al maltempo.

Da metà pomeriggio, infatti, il sole torna a splendere e la festa entra nel vivo.

Corso Zanardelli, dove c'è anche la postazione di Radiobresciasette che fa risuonare in diretta la festa, è uno dei luoghi della città segnati nel



Magliette rosse. In piazza Vittoria

programma come «Pausa buskers». Ovvero, un interludio pensato per offrire la possibilità di esibirsi liberamente agli artisti di strada. Ma, causa pioggia, la «Pausa buskers» va in scena a spizzichi. Poi, però, le nubi a poco a poco lasciano il cielo.

Il sole fa capolino, le piazze

si riempiono di gente e la festa riempie di note il cuore cittadino, le periferie e le parti di Brescia al centro di progetti di rilancio. Come, per esempio, via Milano: al Parco La Rosa Blu, si alternano le note di Red Moon, Tunguska Hi-Fi e Illogico Radio.

E la Festa della Musica si fa pure portavoce di un messaggio importante, sensibilizzando sull'importanza della lotta contro la violenza sulle donne. In piazza della Vittoria, un palco è dedicato ai sette Centri antiviolenza Donne: proprio in segno di solidarietà, la festa ha scelto il rosso quale colore ufficiale, per le magliette e la collezione di braccialetti in gomma che è possibile ricevere a fronte di una donazione il cui ricavato sarà devoluto direttamente alle associazioni. «Cambiare e far cambiare musica», su un fenomeno in cui i femminicidi purtroppo sono solo la drammatica punta dell'iceberg, è il messaggio che sale sul proscenio della festa. Un proscenio immenso e ancora una volta di successo. //

PAOLA GREGORIO

«È meglio viverci che ricordarsi, sempre a muso duro»

Per Andrea Melzani

■ «È meglio viverci che ricordarsi. Sempre a muso duro». Così da sei palchi della Festa della Musica è risuonato il saluto ad Andrea Melzani, Gigio per tutti, scomparso il 16 giugno 2018 a seguito di un incidente in moto.

Impegno. «Noi genitori insieme ai suoi amici più stretti abbiamo deciso di ricordare così il nostro Gigio - spiega papà Giorgio -. Abbiamo creato il gruppo "A muso duro", espressione identificativa di Andrea, e per questa occasione ci siamo uniti in sinergia con l'associazione "Condividere la strada della vita", gui-



Memoria. Per non dimenticare Gigio

data da Roberto Merli e da Antonio Savoldi. Portiamo così avanti progetti di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale, cogliendo l'occasione per diffondere il messaggio anche alle migliaia di ragazzi che hanno affollato le vie della città per la festa dedicata alla musica». Una lettera,

poi Thunderstruck degli AC/DC in simultanea sui tutti i palchi. «Era una delle sue canzoni preferite, di quelle che ti danno la carica, perfette per una serata come questa alla quale lui avrebbe sicuramente partecipato». Un'incursione resa possibile anche grazie a 14 locali del Carmine e dell'associazione Carminiamo: «Bisogna sempre trovare il modo di trasformare un'esperienza negativa in qualcosa di positivo. E positivo è il messaggio che lanciamo ai giovani. Sulla strada basta veramente poco per perdere tutto quello che si ha. Abbiamo creato una pagina Facebook a nome del progetto e già il mese prossimo porteremo l'energia di Andrea alla festa dei bikers di Torbole Casaglia» continuano i protagonisti di «A muso duro» insieme a Camilla, fidanzata di Gigio e presente al momento dell'incidente. Un ultimo estratto della lettera a rendere gli occhi ancor più lucidi: «La vita è la cosa più bella che abbiamo e dobbiamo fare di tutto per difenderla. Ciao Gigio. //

AMEDEA ZILIANI